

I PIONIERI

di Angelo Scivoletto

Siamo invitati, ora, a sperimentare l'emozione di un incontro, quasi un contatto, con la generazione imprenditoriale del dopoguerra, con i "pionieri" del comparto delle tecnologie agroalimentari del parmense, leggendo le loro testimonianze auto-biografiche, perciò vibranti, essenziali ed esemplari, sgorgate, con spontaneità e partecipazione, nel corso di alcune significative interviste.

Questi protagonisti che sintetizzano il passaggio dalla manualità artigiana alla promozione tecnologica, associando praticità e creatività, riprendono lo spirito e l'avventura degli iniziatori dell'800 e riescono a trasmettere il loro entusiasmo per la passione di futuro con cui hanno affrontato o affrontano il loro presente.

Le interviste ci fanno cogliere, alla radice, lo spirito di appartenenza che accomuna i nostri "pionieri", essendo il fattore "parmigianità" un dato di fatto e di valore che anima una cultura in cui la tradizione convive con la singolarità e la originalità di ciascun operatore sospinto alla ricerca e alla innovazione.

Si può partire da questa eccezionale esperienza di uomini che sentono di mettere a frutto i propri talenti per la migliore destinazione "consumieristica" dei prodotti della terra, nella loro variopinta e festosa gamma, al servizio della vita umana, perché c'è qui, in sostanza, il germe di una possibile investigazione di "sociologia del lavoro" intrecciata con la identità storica del territorio parmense.

Questa identità si costruisce e si mantiene, nella continuità peculiare, senza stagnazioni anomiche e senza rigettare – e anzi, incorporando – i fattori divenienti dell'antica ruralità dalla quale tutto proviene e che tutto ha animato, nei secoli, nella vasta articolazione dei mestieri e delle invenzioni, e nella sapiente "divisione del lavoro" – nei campi, nelle acque, nelle vegetazioni cicliche o differenziate, negli allevamenti, nelle botteghe, nei mercati – sino a farci riconoscere la "civiltà contadina" nelle stesse giunture della modernizzazione e della tecnologia quotidiana.

Non deve sfuggirci, infine, la tensione etica che si accompagna all'appassionata impresa di questi "pionieri" che, mentre si aprono al mondo per finalizzare la propria arte inventiva, dichiarano, più volte, di voler difendere il primato della famiglia, e dei suoi valori, sui quotidiani assilli aziendali e rappresentativi, che sono, certo, strumenti preziosi, ma solo "strumenti", non totalizzanti al punto da oscurare la vita!